

AMICA

N. 1/2 GENNAIO-FEBBRAIO 2022

Euro 3,50

www.amica.it

JESSICA CHASTAIN
*“Finalmente ho
imparato a piacermi”*

PRIME VOLTE
*La storia di Christian Dior
in mostra in Medio Oriente*

CAPELLI
*Dalle sfilate i tagli
scolpiti ad arte*

TENDENZE
Tutte in camicia

ALTA QUOTA
*Guida ai rifugi italiani
a cinque stelle*

Isilda Moreira

MODA
CODICE
CLASSICO





VALORIZZARE I MATERIALI A sinistra. La cucina, dove legno e pietra risaltano grazie al nero opaco delle pareti. Nere sono anche le ceramiche colombiane di La Chamba sul ripiano in fondo. In basso. Il divano Ghost di Gervasoni è rivestito con tessuto in lana della filatura francese Arpin, i cuscini con vecchie coperte dell'esercito svizzero. Alla parete, uno scatto di Masson, che ha la passione per la fotografia.

INTERIORS

di facile accesso. Un amico mi ha segnalato un fienile abbandonato da anni nel cuore di questo villaggio di tradizione pastorale. Un pugno di case raggruppate intorno alla chiesa. I vecchi proprietari vivevano in una stanza al pianterreno, di fianco c'era la stalla, il fieno era al secondo piano. Lo spazio era esattamente come lo avevano lasciato, con la paglia, il pavimento di terra battuta e parecchie correnti d'aria.

È stato molto più che un restauro.

Per trasformare il fienile nell'attuale chalet La Canopée, i lavori sono stati globali. Mancava tutto quello di cui un'abitazione confortevole necessita. Ho conservato, per quanto possibile, le parti lignee originali, con l'aiuto di un artigiano italiano di Cuneo.

Come si immaginava dovesse diventare questo chalet?

Volevo preservarne l'aspetto autentico, ma donargli anche una nuova giovinezza. Ho disegnato perciò interni essenziali e senza tempo. Una calda boiserie in legno si alterna a segmenti di parete in pietra, che proviene dalla montagna sopra il villaggio. Quella di cui è fatto il pavimento, invece, è della località svizzera di Vals.

“GLI EX PROPRIETARI ABITAVANO IN UNA STANZA AL PIANTERENO, DI FIANCO C'ERA LA STALLA. LO SPAZIO ERA COME LO AVEVANO LASCIATO, CON LA PAGLIA, IL PAVIMENTO DI TERRA BATTUTA E PARECCHIE CORRENTI D'ARIA”



Perché la sala e la cucina sono insolitamente all'ultimo piano?

Le vie del villaggio sono strette e scoscese. Solo dall'ultimo piano si può avere la vista sul paesaggio, al di sopra dei tetti delle case vicine. Inoltre i volumi e il fascino delle vecchie travi meritavano di essere messi in risalto.

Quanto tempo trascorre qui?

Circa sei mesi all'anno. Per me è un luogo di vacanza e di vita, perché lavoro a molti progetti nella vallata. Quando non sono qui, abito ad Annecy (a 90 km a nord di Saint-Martin-de-Belleville, ndr) che ha i vantaggi di una città, ma è vicina alla natura. Il lago è una grande risorsa per me che sono appassionato anche di mare.

Come ha scelto l'arredamento?

Ho disegnato la maggior parte dei mobili dello chalet, come la grande tavola da pranzo in legno di larice. In seguito ho aggiunto alcuni pezzi classici, come le sedie di Charles e Ray Eames o i divani Ghost di Gervasoni.

All'interno ci sono anche oggetti esotici.

Da viaggiatore accanito, amo riportare a casa oggetti concepiti in altre parti del mondo come Bali, Nepal o Colombia, e osservare come possono trovare posto e utilizzo in altre culture.

E l'artigianato locale?

Tutti i tessuti, le tende e le tappezzerie, anche quelle dei divani Ghost di Gervasoni, sono della filatura savoiarda Arpin, che lavora artigianalmente la lana da 200 anni.